



MEMORIA DELL'AUDIZIONE
DEL GRUPPO GAS PLUS

PRESSO

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS

ROMA, 21 LUGLIO 2009

Il Gruppo Gas Plus ringrazia l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per avergli offerto l'opportunità di poter esprimere il proprio parere su temi che riguardano le materie di lavoro e le linee strategiche per il prossimo triennio. Il Gruppo, pur rappresentando un soggetto di medie dimensioni nazionali, svolge la propria attività coprendo tutta la filiera del gas naturale: dall'*upstream* al mercato finale. Gas Plus guarda quindi con grande interesse all'attività ed alle linee strategiche tracciate dall'Autorità, che coinvolgono gran parte delle proprie attività operative.

Le considerazioni illustrate di seguito, che speriamo possano fornire un contributo costruttivo al dibattito in corso, vengono dall'esperienza maturata operando sul mercato come soggetti indipendenti, nati in concomitanza con l'apertura del mercato del gas e presenti nei diversi segmenti del mercato del gas naturale.

Quale segno di attenzione per l'ampiezza del processo di consultazione promosso con la presente memoria ci si limita solo ad alcuni temi che riteniamo prioritari al fine non dilungarsi eccessivamente nel presente documento.

Il Gruppo Gas Plus

Gas Plus nasce come un gruppo privato presente fin dagli anni '60 nella distribuzione e vendita di gas naturale in Lombardia ed Emilia-Romagna con circa 40 concessioni e volumi venduti per 150 milioni di metri cubi.

Nel 2000 il Gruppo non poteva contare né dei medesimi mezzi finanziari dei principali *player* di mercato, né della medesima presenza istituzionale.

L'approvazione del decreto n.164/00 aveva rappresentato un elemento di rottura e reso necessario riposizionamento industriale.

Nonostante diversi gruppi multinazionali avessero inaugurato una stagione di acquisizioni di aziende downstream, il Gruppo ha preferito investire sul futuro e sull'espansione, soffrendo ma anche approfittando delle nuove opportunità che il mercato liberalizzato prometteva.

Anche per rispondere ad evidenti necessità commerciali è stata adottata la strada dell'integrazione verticale, prima attraverso l'ingresso nell'importazione e trading, poi nell'*upstream*.

Nel 2004 a seguito della finalizzazione di una procedura di vendita organizzata da ENI, Gas Plus ha acquisito le attività *upstream* della Società Petrolifera Italiana, diventando così il quarto produttore di gas naturale nazionale, con un portafoglio di *asset* principalmente rappresentato da giacimenti in avanzato stato di sfruttamento o marginali per un gruppo multinazionale quale ENI.

L'operazione è stata completamente finanziata attraverso l'apporto di capitale e debito, ha permesso di costruire un piccolo gruppo completamente integrato potendo così disporre di gas naturale in un mercato scarsamente liquido.

La successiva quotazione alla Borsa Valori di Milano a fine 2006 ha permesso, oltre ad una maggiore visibilità, di poter disporre dei mezzi finanziari per sostenere i nuovi investimenti quali l'internazionalizzazione e lo sviluppo degli stoccaggi.

Fino ad oggi tutti i piani di investimento intrapresi dal Gruppo non hanno mai fatto ricorso a significativi finanziamenti pubblici.

Rilancio della produzione nazionale di gas naturale

Facciamo riferimento agli obiettivi indicati al punto A del piano triennale, in particolare il punto A2 ove vengono indicati gli obiettivi per promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il mercato degli operatori dominanti.

Traendo spunto proprio dalle conclusioni finali della recente Indagine Conoscitiva sullo stato della liberalizzazione ci permettiamo di sottolineare, quale quarto produttore nazionale di gas, ovviamente per ordini di grandezza diversi dal principale operatore, l'importanza, la strategicità e, soprattutto, la reale fattibilità di un rilancio della produzione nazionale, quantomeno per difendere determinati livelli produttivi.

Le difficoltà del settore *upstream*, evidenziate in vari studi del Vostro Ente, sono state recentemente accentuate da un inasprimento fiscale che ha riguardato sia la cosiddetta *Robin Tax*, sia le *royalties* sulla produzione *on-shore*. L'introduzione rappresenta non solo un ostacolo per i nuovi investitori, la cui redditività, non paragonabile ai più importanti progetti internazionali, è stata oltretutto assottigliata dalla successiva discesa del prezzo del petrolio, ma anche un segnale di incertezza sul regime fiscale verso tutti gli operatori.

Nonostante ciò, crediamo che la possibilità di gestire lo sfruttamento di alcuni campi produttivi di dimensioni non più di interesse per il principale operatore, in un quadro normativo dedicato, permetterebbe di garantire un livello di produzione nazionale quantomeno stabile per i prossimi anni.

La gestione di questi campi produttivi sarà probabilmente economicamente marginale, ma offrirà produzione e riserve di gas direttamente disponibili al sistema Italia.

Una concreta dimostrazione della fattibilità di quanto sopra esposto è data proprio dall'attività di Gas Plus dal 2004 (anno di acquisizione di alcuni *asset* da ENI) ad oggi: mediante adeguati investimenti sono stati mantenuti i livelli produttivi di gas oltre che aumentate leggermente le riserve.

Stoccaggio minerario

Vogliamo sottolineare l'importanza che riveste per le produzioni minori lo stoccaggio minerario. I piccoli campi produttivi a gas registrano impreviste discontinuità produttive che possono essere superate disponendo di un adeguato stoccaggio. Condividiamo le considerazioni dell'Autorità relative all'attuale applicazione dello stoccaggio minerario che vede come maggiore beneficiario l'operatore principale, che inoltre dispone della flessibilità data dai contratti d'importazione, ma riteniamo comunque che eliminare lo stoccaggio minerario rappresenterebbe un grave danno per le produzioni e gli operatori minori.

Condizioni per la realizzazione di nuovi stoccaggi

Gas Plus dal 2006 è impegnato con significativi investimenti nello sviluppo di alcuni stoccaggi. Il progetto più avanzato ha superato la valutazione d'impatto ambientale (VIA) nel 2009.

Gas Plus vede con favore ulteriori misure di "apertura" dell'attività degli stoccaggi a nuovi soggetti, tra i quali ritiene di poter essere uno dei più attivi.

Si teme però che variazioni normative e regolatorie, applicabili anche a progetti già in itinere ed avviati contando sulla stabilità dell'attuale sistema regolatorio (delibera 50/06), minino la fiducia dei nuovi operatori.

Al fine di non compromettere i progetti in corso raccomandiamo i seguenti punti:

- una relativa stabilità del regime tariffario, come ribadito dal Presidente Ortis nella propria recente Relazione Annuale;
- la possibilità di "stare sul mercato" anche dovendo sostenere oneri di investimento ed operativi certamente non comparabili con quelli dell'operatore dominante.

Tali indirizzi non appaiono incompatibili ed anzi si coniugano sia con l'intento di creare maggior capacità di stoccaggio e concorrenza, sia con l'intento di stabilire nuove tariffe e condizioni di accesso allo stoccaggio.

Con riferimento alla possibile cessione di *asset* di stoccaggio da parte del soggetto dominante, vista comunque con interesse, si osserva che anche per il particolare momento dei mercati finanziari, le recenti transazioni in attività regolate del settore gas sono avvenute con forte ricorso all'indebitamento. Esiste il rischio che questo porti da un lato a dover garantire una remunerazione tariffaria rivalutata secondo logiche esclusivamente finanziarie, in secondo luogo che i nuovi acquirenti di *asset*, comprati a valori di mercato e con notevole indebitamento, non manifestino la necessaria propensione per i nuovi investimenti (vedasi tempi di *repowering* delle Genco), o comunque

emerge un notevole lasso temporale tra momento della compravendita e la effettiva messa in esercizio (autorizzazioni, committing ecc).

***Unbundling* funzionale e proprietario**

Vediamo il rischio che normative nate con l'intento condiviso di limitare le prerogative dell'operatore dominante comportino oneri maggiori per i "nuovi" operatori rispetto all'*incumbent*. Operatori indipendenti di medie dimensioni devono dare tutte le garanzie di *unbundling* contabile e funzionale nonché di trasparenza e non discriminazione nell'accesso alle infrastrutture, al tempo stesso devono però poter contare sulle sinergie e sul *know-how* connesso all'operare, a condizioni di mercato, sull'intera filiera per poter quindi risultare competitivi rispetto all'operatore dominante.

Adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture

Facciamo riferimento al punto B1 del piano triennale per segnalare di seguito le nostre osservazioni sulla linea adottata dall'Autorità, tesa all'obiettivo comune di arrivare ad un mercato più aperto, ove attraverso le gare restino sul mercato le aziende più efficienti.

Si richiede una maggiore tutela del patrimonio impiantistico di proprietà dell'operatore e della connessa remunerazione tariffaria, in un quadro certo e trasparente, senza protrarre disparità.

L'obiettivo di maggior efficienza attraverso la crescita dimensionale e l'omogeneizzazione territoriale delle gestioni ha fruito sino ad ora di limitatissimi incentivi, addirittura incerti nella loro attribuzione (vedasi premi di durata ex Dlgs 164/2000).

L'obiettivo di efficienza va inoltre a nostro avviso perseguito fissando dimensioni "minime" di bacino (con obbligo di adesione da parte degli Enti locali concedenti), ma prevedendo un minimo di pluralità di gestioni locali anche per esigenze di comparazione e lasciando poi al mercato, ad armi pari, la scelta dell'operatore più competitivo.

L'attuale impostazione in itinere finirà inevitabilmente non per selezionare i nuovi operatori in base a standard oggettivi di efficienza, ma per lasciare il mercato in primis alle principali *local utilities* a controllo pubblico ed agli operatori dominanti del mercato italiano ed europeo.

In particolare per gruppi quotati vi è poi il tema del riconoscimento delle indennità di riscatto delle reti cedute.

RingraziandoVi nuovamente per aver potuto partecipare alla Audizione, rinnoviamo la nostra disponibilità a fornire eventuali chiarimenti o approfondimenti ritenuti necessari.

Gas Plus S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Davide Usberti)

Gas Plus Reti S.r.l.
L'Amministratore Delegato
(Gianmaria Viscardi)